

## Standard ESRS di sostenibilità: come prepararsi

*Riccardo Bauer - Professore a contratto di revisione aziendale e controllo dei conti presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore*

A fine 2023 l'UE ha introdotto i principi comuni di rendicontazione di sostenibilità. Le prime imprese che applicheranno le nuove regole di rendicontazione per l'esercizio 2024, i cui bilanci saranno pubblicati nel 2025, sono gli EIP - enti di interesse pubblico; a seguire le grandi imprese non quotate, le piccole e medie imprese quotate e le imprese al di fuori dell'UE. Tutto questo richiederà un notevole impegno per estrapolare, migliorare e determinare dati e informazioni, oltre a un'intensa fase di formazione di quanti dovranno impostare e controllare i sistemi che li determinano e controllano. I prossimi anni saranno quindi molto impegnativi per tutti i professionisti e non a partire da oggi, dato che analizzare i rischi, determinare gli obiettivi e redigere il tutto richiede tempo e in certi casi le scadenze sembrano lontane, ma non lo sono.

Il 21 e 22 dicembre 2023 sono stati pubblicati su G.U.CE il [Regolamento Delegato n. 2023/2772](#) e la [Direttiva Delegata n. 2023/2775 della Commissione](#) che introducono i **principi comuni di rendicontazione di sostenibilità** e i nuovi **criteri dimensionali dei bilanci delle imprese**.

Trattandosi di regolamenti non necessitano di approvazione da parte degli Stati membri ed entrano in vigore **dal 1° gennaio 2024**, per gli esercizi che iniziano dalla medesima data. Nel caso del [regolamento n. 2023/2772](#) i parametri si applicano in modo graduale, per cui per alcuni tipi di società sono già in vigore.

Inoltre il 21 dicembre 2023 è stata pubblicata su G.U.CE la [direttiva delegata n. 2023/2775](#) della Commissione del 17 ottobre 2023 che eleva due dei tre **criteri dimensionali**; per le micro imprese e le imprese o i gruppi di piccole, medie o grandi dimensioni i nuovi parametri sono:

- **per le micro imprese** 450.000 euro per totale Stato Patrimoniale, 900.000 euro per ricavi netti delle vendite e delle prestazioni;
- per le **piccole imprese** 5 milioni di euro per il totale dello Stato Patrimoniale, 10 milioni di euro per ricavi netti delle vendite e delle prestazioni;
- per le **grandi imprese** 25 milioni di euro per totale dello Stato Patrimoniale, 50 milioni di euro per ricavi netti delle vendite e delle prestazioni.

In Italia ci si riferisce all'art. 2435-bis per le micro imprese e all'art. 2435-bis per il bilancio in forma abbreviata che andranno aggiornati.

Il terzo parametro della Direttiva europea non varia e resta come limite del numero dei dipendenti occupati in media a 10 unità nel primo caso e a 50 nel secondo.

La vera "rivoluzione" invece riguarda il **regolamento n. 2023/2772** che introduce i criteri per la redazione del rendiconto di sostenibilità. Essi **integrano la relazione sulla gestione** laddove al comma 2 dell'art. 2428 - Relazione sulla gestione specificava che bisogna fornire "[...] le informazioni attinenti all'ambiente e al personale".

Da tutto ciò emerge la necessità di disporre di **principi comuni di rendicontazione di sostenibilità**.

## Di cosa si tratta?

Gli attuali principi europei di rendicontazione di sostenibilità - ESRS emessi da EFRAG - sono 12 e sono così suddivisi:

<b>Aspetti generali</b>	<b>Aspetti ambientali - E</b>	<b>Aspetti sociali - S</b>	<b>Aspetti di governance - G</b>
1. Dati obbligatori di carattere generale	E 1 Cambiamenti climatici	S 1 Forza lavoro propria	G 1 Condotta delle imprese
2. Informazioni generali	E 2 Inquinamento	S 2 Lavoratori nella catena del valore	
	E 3 Acque e risorse marine	S 3 Comunità interessate	
	E 4 Biodiversità e ecosistemi	S 4 Consumatori e utilizzatori finali	
	E 5 Uso delle risorse ed economia circolare		

Nel futuro ad essi se ne aggiungeranno altri, ma comunque si tratta di una grande innovazione nei principi di informativa societaria.

## A chi si applicano e da quando?

È la prima domanda che sorge spontanea.

Le **scadenze** sono **graduate** a seconda di alcuni parametri e sono:

<b>Esercizio</b>	<b>Parametri</b>
<b>2024</b>	<p>Le prime imprese chiamate ad applicare le nuove regole di rendicontazione delle questioni di sostenibilità nell'esercizio 2024, quindi per i bilanci pubblicati nel 2025, sono gli enti di interesse pubblico (per la definizione di ente di interesse pubblico, si veda l'<a href="#">art. 2</a> della <a href="#">direttiva UE n. 2013/34</a>) che alla data di chiusura del bilancio, anche su base consolidata superino:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- il numero medio di 500 dipendenti;</li><li>- abbiano superato almeno uno dei seguenti limiti:<ul style="list-style-type: none"><li>i. stato patrimoniale &gt;20 mln € (*)</li><li>ii. ricavi netti &gt;40 mln € (*)</li></ul></li></ul>
<b>2025</b>	<p>L'anno successivo, con l'esercizio che si chiude al 31 dicembre 2025, quindi per i bilanci pubblicati nel 2026, l'obbligo di rendicontazione si allarga alle grandi imprese (per la definizione di grandi imprese, si veda l'<a href="#">art. 1</a> della <a href="#">direttiva UE n. 2023/2775</a> che modifica l'<a href="#">art. 3</a> della <a href="#">direttiva UE n. 2013/34</a>) non quotate che alla data di chiusura del bilancio, anche su base consolidata, superino:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- 250 numero medio di dipendenti;</li><li>- abbiano superato almeno uno dei seguenti limiti<ul style="list-style-type: none"><li>i. stato patrimoniale &gt;20 mln € (*)</li><li>ii. ricavi netti &gt;40 mln € (*)</li></ul></li></ul>
<b>2026</b>	<p>Con scadenza 2027, con l'esercizio che si chiude al 31 dicembre 2026, per i bilanci pubblicati nel 2027 sorge l'obbligo per piccole e medie imprese (per la definizione di piccole e medie imprese, si veda l'<a href="#">art. 1</a> della <a href="#">direttiva UE n.</a></p>

2023/2775 che modifica l'art. 3 della direttiva UE n. 2013/34) quotate (escluse le micro imprese) che alla data di chiusura del bilancio superino:

- 10-250 numero medio di dipendenti;
- abbiano superato almeno uno dei seguenti limiti
- i. stato patrimoniale 350.000 >20 mln € (\*)
- ii. ricavi netti 700.000 >20 mln € (\*)

Sono, inoltre, ricompresi in questa area gli istituti di credito di piccole dimensioni non complessi e le imprese di assicurazione dipendenti da un gruppo. Le PMI possono anche scegliere di non adempiere all'obbligo fino al 2028.

---

## 2027

Con scadenza 2028, con l'esercizio che si chiude al 31 dicembre 2027, per i bilanci pubblicati nel 2028 sorge l'obbligo anche imprese al di fuori dell'UE che realizzano prestazioni superiori a 150 milioni di euro nella Comunità Europea, se hanno almeno un'impresa figlia o una succursale nell'UE.

---

(\*) I dati sopra menzionati vanno riconsiderati in base ai parametri della direttiva UE n. 2023/2775.

---

## Cosa riguardano questi principi ESRS?

I principi riguardano i seguenti temi (in breve D.R.) per gli aspetti:

**a) "E", Environmental**, per le informazioni sulle seguenti **questioni ambientali**:

- i) la mitigazione dei cambiamenti climatici, anche per quanto riguarda le emissioni di gas a effetto serra;
- ii) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- iii) le risorse idriche e marine;
- iv) l'uso delle risorse e l'economia circolare;
- v) l'inquinamento;
- vi) la biodiversità e gli ecosistemi;

**b) "S", Social**, per le informazioni sulle **questioni sociali e i diritti umani**:

i) la parità di trattamento e le pari opportunità per tutti, inclusa la parità di genere e di retribuzione in caso di un lavoro di pari valore, la formazione e lo sviluppo delle competenze, l'occupazione e l'inclusione delle persone con disabilità, le misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro, e la diversità;

ii) le condizioni di lavoro, compresi l'occupazione sicura, l'orario di lavoro, i salari adeguati, il dialogo sociale, la libertà di associazione, l'esistenza di comitati aziendali, la contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori interessati da contratti collettivi, i diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori, l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, la salute e la sicurezza;

iii) il rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali, delle norme e dei principi democratici stabiliti nella Carta internazionale dei diritti dell'uomo e in altre convenzioni fondamentali delle Nazioni Unite in materia di diritti umani (Inclusa la convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, presente nella dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni, nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro, nelle convenzioni fondamentali dell'Organizzazione internazionale del lavoro, nella Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nella Carta sociale europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea).

**c) "G", Governance, per le informazioni sulla **governance**:**

i) il ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo dell'impresa per quanto riguarda le questioni di sostenibilità e la loro composizione, nonché le loro competenze e capacità in relazione allo svolgimento di tale ruolo o l'accesso di tali organi a tali competenze e capacità;

ii) le caratteristiche principali dei sistemi interni di controllo e gestione del rischio dell'impresa, in relazione alla rendicontazione di sostenibilità e al processo decisionale;

iii) l'etica aziendale e la cultura d'impresa, compresi la lotta contro la corruzione attiva e passiva, la protezione degli informatori e il benessere degli animali (se applicabile);

iv) le attività e gli impegni dell'impresa relativi all'esercizio della sua influenza politica, comprese le attività di lobbying;

v) la gestione e la qualità dei rapporti con i clienti, i fornitori e le comunità interessate dalle attività dell'impresa, comprese le prassi di pagamento ai fornitori, con enfasi sui ritardi di pagamento alle piccole e medie imprese.

Senza entrare in ulteriori dettagli sui criteri fondamentali dei principi presenti nei primi due documenti ESRS, tutto questo richiede un notevole **impegno per estrapolare e determinare i dati** e le informazioni e per poter rispondere a queste richieste, oltre a una intensa fase di formazione di coloro che dovranno impostare e controllare i sistemi che li determinano e li controllano.

I prossimi anni saranno quindi molto impegnativi a partire da oggi, dato che:

1) analizzare i rischi,

2) determinare gli obiettivi

3) redigere il tutto

richiede tempo e in certi casi le scadenze sembrano lontane, ma non lo sono!



Copyright © - Riproduzione riservata